

BOLLETTINO

dei

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 51 pubblicato il 16 Novembre 1887

Vol. II

Note di Biologia alpina.

II.

Dr. D. ROSA.

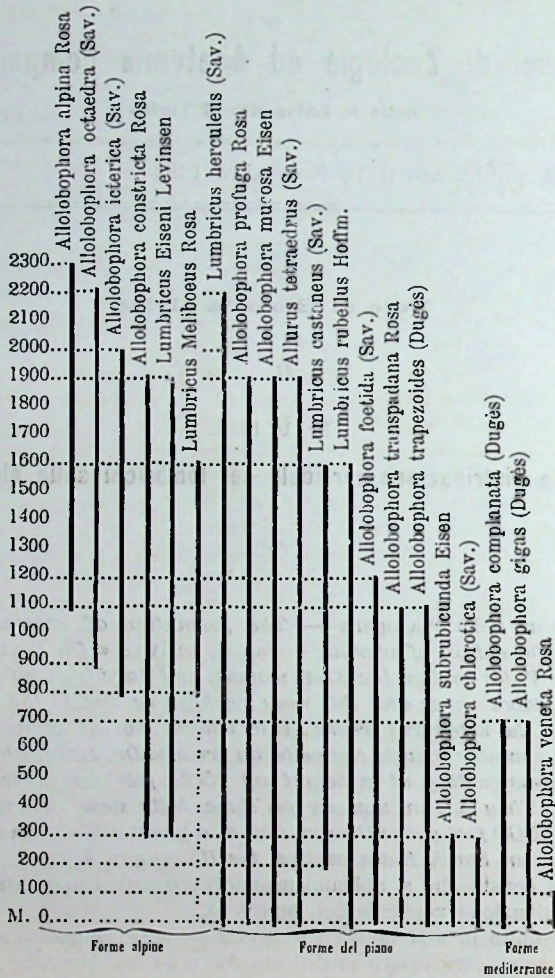
La distribuzione verticale dei lombrichi sulle Alpi.

Il Darwin, nella sua opera — *The formation of vegetable mould through the action of worms* — cap. I, scrive: « *On the mountains of North Wales and on the Alps, worms, as I have been informed, are in most places rare; and this may perhaps be due to the close proximity of the subjacent rocks, into which worms cannot burrow during the winter so as to escape being frozen. Dr. McIntosh; however, found worms-casting at a height of 1500 feet on Schiehallion in Scotland. They are numerous on some hills near Turin at from 2000 to 3000 feet above the sea, and at a great altitude on the Nilgiri Mountains in South India and on the Himalaya.* »

Non mi consta che si abbiano maggiori cognizioni su questa questione della distribuzione verticale dei lombrichi.

Io ho riunito in una tavola i dati che possiedo su questo argomento. Questa tavola potrà essere modificata da ulteriori ricerche; tuttavia, tal quale è, io credo che non le si possa negare un certo valore, essendo fondata su osservazioni fatte per oltre sei anni sopra ricchissimo materiale. Questo materiale lo debbo per la massima parte al mio collega ed amico Dr. Lorenzo Camerano ed al conte L. P. Ninni.

Distribuzione verticale dei lombrichi dai mari Tirreno ed Adriatico alle Alpi.



In questa tavola non ho tenuto conto di alcune specie, che ci sono note da troppo poche località. Esse sono: *A. Ninnii* Rosa (Pavia e Treviso: 20-60), *A. minima* Rosa (Rosazza: 900), *Criodrillus lacuum* Hoffm. (Moncalieri, Pavia, Treviso: 20-200).

A prima vista la disposizione di questa tavola può parere poco razionale: gli è che nel raggruppare le specie ho tenuto conto non solo della distribuzione verticale, ma anche di quella orizzontale.

Su queste basi ho diviso i nostri lombrichi in tre gruppi:

1° *Forme alpine*. Esse salgono sui monti ad altezze variabili da 1600 a 2300^m, ma son caratterizzate dal non discendere sino alla pianura del Po; nessuna di queste specie arriva sino a Torino (230^m). Queste specie non sono state trovate sinora al di sotto di 800^m, salvo due: il *Lumbricus Eiseni* Lev. e l'*Allotobophora constricta* Rosa, che si trovano a Rivarossa canavese (300^m), località collinosa, la cui fauna ci presenta ancora varie forme alpine appartenenti a diversi gruppi;

2° *Forme del piano*. Sono caratterizzate dal riuvenirsi nella pianura del Po; alcune salgono notevolmente in alto sui monti (sino a 2200^m), altre pochissimo, ma tutte (salvo forse il *Lumbricus castaneus* (Sav.) = *L. purpureus* Eisen discendono sino al mare);

3° *Forme mediterranee*. Questo gruppo comprende solo per ora le *Allotobophora gigas* (Dugès), *complanata* (id.) e *veneta* Rosa. Le due prime possono salire dal mare sino a 700^m, ma solo sulle Alpi Liguri (Ormea, Montezemolo); la seconda si avanza nell'Alto Monferrato sin verso il Tanaro, ma tanto l'una che l'altra si cercherebbero invano nelle pianure del Po; l'*A. complanata* si ritrova al nord dell'Adriatico, ma poco lungi dal mare (Udine e Treviso). Quanto alla *A. veneta* non l'ebbi sinora che da Venezia, Udine e Genova (var.).

Dalla tavola si può ancor trarre la conclusione che la zona più ricca in specie di lombrichi è la zona alpina che sta fra 900° e 1600°, nella quale s'incontrano le specie del piano con le specie alpine.

Anche nei lombrichi si osserva il noto fenomeno del sostituirsi che fanno specie fra di loro affinissime, andando dal piano al monte o viceversa. Così l'*Allotobophora complanata* (Dugès), specie meridionale, è sostituita nella pianura del Po dalla affinissima *A. transpadana* Rosa, come questa lo è sui monti dall'*A. profuga* id. Così l'*A. constricta* Rosa sostituisce sulle Alpi l'*A. subrubicunda* Eisen; così ancora l'*A. trapezoides* (Dugès) non compare sulle Alpi che nella varietà corrispondente alla *A. turgida* Eisen.

Che i lombrichi salgano così in alto sulle Alpi non è cosa strana, chi consideri quanto essi si spingano lontano nel nord. In Siberia nelle spedizioni del Nordenskiöld si raccolse l'*Allotobophora mucosa* Eisen sino a 68° 45' di lat., l'*A. Nordenskiöldii* id. sino a 71° 55', l'*A. subrubicunda* id. solo a 55°, ma l'*A. octaedra* (Sav.) = *Dendrobaena Boeckii* Eisen sino a 73° 20' al Matotschkin Sharr. Si trovano del resto dei lombrichi nel nord della Norvegia e alle Loffoden (Eisen), in Islanda (Leuckart), al Groenland (Fabricius), a Terra Nuova e al Canadà (Eisen).

Il primo punto è l'importanza di questa rivista nel campo
della cultura italiana, e in particolare nel campo della
letteratura. La rivista ha una lunga storia, e ha
sempre avuto un ruolo importante nella vita culturale
del paese. In questi anni ha pubblicato opere di
grandi autori, e ha contribuito a diffondere la
cultura italiana in tutto il mondo. La rivista ha
anche un ruolo importante nella vita culturale
internazionale, e ha contribuito a diffondere la
cultura italiana in tutto il mondo.